

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 46	L. 23.50	L. 15.50
" " domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

**Le associazioni si ricevono:**

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

**AVVISO**

Per soddisfare al desiderio mostratoci da molti dei nostri benevoli lettori durante l'epoca autunnale si riceveranno abbonamenti mensili al GIORNALE per ti. l. 2.

**DISPACCI DELLA NOTTE**  
(Agenzia Stefani)

BERLINO, 21. — Parecchi giornali pubblicano articoli espressioni grandi simpatie verso il Re d'Italia.

La Gazzetta di Spener saluta il Re di tutto cuore come un monarca glorioso e cavalleresco, e come il rappresentante della nazione che ci è alleata negli stessi ricordi, negli stessi interessi, negli stessi scopi.

Altri giornali constatano l'analogia dello sviluppo delle due nazioni.

Il programma delle feste per il Re d'Italia è definitivamente stabilito.

Il Re sarà ricevuto dall'Imperatore, e dai Principi alla stazione di Görlich, e accompagnato al Castello Reale.

Qui vi riceverassi dalla Principessa Vittoria, e sarangli presentati i grandi dignitari, che dovranno portare ordini italiani.

Alle 6 pranzo al Castello Imperiale, quindi visita al teatro.

Il giorno 23 il Re visiterà il Principe, la Principessa Imperiale e gli altri Principi; quindi pranzo di gala al Castello Reale, e rappresentazione di gala al teatro.

Il 24 rivista delle truppe a Postdam, e passeggiata in carrozza nei giardini di Postdam; quindi pranzo al nuovo palazzo, dato dal Principe Imperiale.

Il 25 caccia dei cervi, e pranzo a Hubertstock. Il 26 esercizi militari nei dintorni di Berlino, pranzo presso il rappresentante d'Italia Launay, e visita all'opera.

Il 27 il Re visiterà parecchi istituti, poi pranzo al Palazzo Imperiale, quindi partirà alle otto pomeridiane.

VIENNA, 21. — Alle 2 1/4 il Re si recò al campo alle corse.

L'Imperatore e gli Arciduchi, con numerosi seguiti assistevano a questo brillante spettacolo, che parve interessare grandemente il Re.

Dopo le corse il Re pranzò presso l'Arciduca Ranieri.

Il Re partirà stasera alle ore 9 1/2.

PARIGI, 21. — Nélaton è morto. Casse repubblicano fu eletto deputato alla Guadalupe. Il Bien Public invita Mac-Mahon a convocare prontamente l'Assemblea.

I giornali legitimisti smentiscono che i passi fatti a Frossdorff siano riusciti sfavorevoli.

**IL DENARO DEI CONTRIBUENTI**  
E IL VIAGGIO DEL RE

Da Roma ci viene un articolo-corrispondenza, a cui diamo posto, fedeli al sistema di lasciare ai nostri collaboratori tutta la libertà delle loro opinioni.

Nel caso speciale, dobbiamo però dichiarare che d'accordo col corrispondente in talune delle sue idee, soprattutto in quella che il denaro del viaggio del Re è bene speso, dissentiamo nella massima parte delle altre.

Ecco l'articolo:

Il Paese — un giornale come tanti altri — che vuol rappresentare un partito, e non rappresenta che l'opinione personale del suo direttore, il quale del resto scrive *au jour le jour* senza filatura di concetti politici, senza memoria di avvenimenti storici, senza filosofia di principi e d'aspirazioni, senza castigatezza d'idee e di propositi, dopo aver strepitosamente applaudito al viaggio del Re, come applaudirono i giornali di tutti i colori — un solo eccettuato — pubblica stamane un articolo di fondo per dire che si dovrà deplorare il denaro speso per quel viaggio, e « sottratto ai bisogni dei contribuenti » se la gita del Re a Vienna non recasse « un esplicito accordo, » un'alleanza offensiva, difensiva, ecc.

A noi, di povera intelligenza politica, sembra invece che qualora il viaggio non avesse a produrre che *verba et voces*, i denari « sottratti ai bisogni dei contribuenti » non avrebbero potuto essere spesi più giudiziosamente. A noi, cui la memoria non fa difetto, prescindendo da ogni questione di partito, e mettendoci sotto il punto di vista esclusivamente nazionale, sembra che i soli effetti del *verba et voces* abbiano tale significato e tale importanza da poterli pagare di buona voglia con quello che avrà costato il viaggio del Re. A noi, che abbiamo la coscienza di noi stessi, sembra che i pericoli allontanati per ora, e forse per sempre, da quel viaggio valgano la spesa di qualche centinaio di mila lire. A noi finalmente, che confrontiamo il passato col presente e tentiamo arguire l'avvenire, sembra che il viaggio del Re a Vienna, più assai di quello a Berlino, sia per sé stesso un avvenimento così colossale nella storia politica del nostro paese, e nella storia politica d'Europa, da essere vergognoso, pusillo per noi, il considerarlo soltanto a cifre sul bilancio dello Stato.

Ma poiché il Paese — giornale della Capitale — ragiona come vede, alla carlona, all'ingrosso, si direbbe quasi stizzosamente come gli organi del Vaticano, e poiché le sue parole potrebbero essere prese sul serio dal buon popolo, che commenta esso pure alla carlona, — alla carlona rispondiamo.

Quanto costerà il viaggio del Re? Supponiamo una cifra relativamente enorme: un milione. (1)

Facciamo adesso i conti all'ingrosso. L'Italia e l'Austria da sei anni sono buone amiche e si vogliono bene. Ma Vittorio Emanuele e Francesco Giuseppe eran rimasti — oltre Sadowa — non solo i capi delle due Case secolarmente rivali, ma gli avversari di San Martino e di Custozza. Per quanto si voglia ammettere teoricamente che nei paesi retti a sistema costituzionale il monarca regni e non governi, è incontestabile che praticalmente le relazioni personali di due

teste coronate abbiano la loro gran parte d'influenza sullo svolgersi degli avvenimenti politici. Si badi all'influenza esercitata da Guglielmo in Prussia, la quale, senza una resistenza prodigiosa ed eccezionale come quella di Bismark, avrebbe volto a ben altri fari le sorti della Germania; si badi alla storia costituzionale d'Inghilterra e del Belgio, e senza moltiplicare gli esempi in un articolo di giornale, è evidente che le teorie politiche come quelle meccaniche soffrono detrimento nelle loro applicazioni, è evidente, per esempio, che l'amicizia personale di due sovrani conti per qualche cosa sui destini dei popoli liberi da essi rappresentati. D'altra parte l'Imperatore d'Austria non ruppe che a metà, alla morte di Sofia, le sue simpatie pel Vaticano, e per l'altra metà vi rinunciò adesso stringendo la mano al Re scomunicato. V'è ancora un patto di cui non può sfuggire il valore: Francesco Giuseppe è cognato dell'ex Re di Napoli, al quale il convegno di Frossdorff aveva già fatto balenare la restaurazione del suo trono, ed è legato da strette relazioni di famiglia colle due branche d'Austria-Lorena e d'Austria-Este che furono spodestate in Toscana ed a Modena. L'Imperatore, stringendo la mano al Re usurpatore, riconobbe personalmente i suoi diritti e quelli d'Italia.

Tutto ciò pel Paese non vale la spesa d'un milione.

La Francia, che è rossa ancora di vergogna per le sue favolose disfatte, e più rossa di dispetto per aver perduto la supremazia militare in Europa, manifestò in mille occasioni e in mille modi il patriottico desiderio di prendere la sua rivincita sull'Italia. Il viaggio del Re a Vienna ed a Berlino, quando anche non apportò un trattato d'alleanza, ha per conseguenza uno scambio solenne di dichiarazioni e di dimostrazioni amichevoli, le quali bastarono a raffreddare pel momento — pel momento in cui non abbiamo compiuto il nostro organamento militare e siamo così male colle nostre finanze — le velleità francesi, quelle velleità tanto pericolose in un paese dal quale tutto possiamo atterderci, anche la follia.

Ciò pel Paese non vale la spesa d'un milione.

La Francia, che manda in pellegrinaggio il presidente della sua Assemblea nazionale, tollera, se non applaude, le virulenti e le villane declamazioni della sua stampa contro l'Italia; la Francia dichiara di voler imporre all'Europa la fede, come altra volta voleva imporre la libertà; la Francia si dichiara officiosamente lancia spezzata degli interessi medioevali contro gli interessi della nuova civiltà; la Francia minaccia, insulta, si agita, fa della causa del Vaticano la sua stessa causa; rappresenta, incoraggia, aiuta e ricovera la reazione; la Francia affila la sua spada perchè Enrico V l'alzi contro l'Italia; ma l'improvviso viaggio del Re a Vienna mette un po' di senno alla nazione irrequieta, la quale si modera, riflette, tradisce un sentimento di paura che le incute la posizione nostra, e se pochi giorni or sono ostentava per noi di

sprezzo o noncuranza, oggi ci rispetta o si dispone a rispettarci.

Tutto ciò pel Paese non vale la spesa d'un milione.

Pel 20 settembre da lungo tempo si erano preparati i clericali di Francia, d'Austria e d'Italia a dimostrazioni, le quali in ogni modo ci avrebbero seriamente nociuto, ed in Roma specialmente coll'effervescenza patriottica dei transteverini avrebbero potuto provocare qualche catastrofe cittadina. Il viaggio del Re a Vienna consiglia i clericali di Francia a rimettere ad altra epoca le dimostrazioni *éclatantes* preparate pel 20, induce il governo austriaco ad intervenire per mezzo delle autorità locali contro le disposizioni del clero di Vienna, e dà per tal modo un carattere eminentemente politico alle relazioni del gabinetto Andrassy colla sede pontificia, evita finalmente un grave pericolo alla pace cittadina di Roma e d'Italia, capacitando i clericali della penisola che il momento delle loro agitazioni non è il più opportuno.

Tutto ciò non vale pel Paese la spesa d'un milione.

La Prussia ci stima poco, ci ama poco: la sua posizione politico-religiosa quasi identica alla nostra l'avvicina all'Italia; ma non è che in virtù di circostanze speciali ed inevitabili che la Prussia si sforza a dimostrarci simpatia. Esce un libro infelicissimo nel suo concetto politico, più infelice ancora nello scopo che vuol raggiungere — il libro di La Marmorata. Questo libro tratta di sleale e vuol provare sleale la Prussia. Bismark agli occhi dei poco avveduti, che sono i più, vi fa una cattiva figura. Bismark è un uomo cinico: per lui, la forza, prima dei diritti; Bismark si indispette di questa pubblicazione inverecconda; Bismark vuol rispondere o far rispondere, e basta una risposta di retta, o in diretta di Bismark per raffreddare le relazioni diplomatiche dei due paesi, per riaccendere le speranze dei legitimisti ed animare le cospirazioni dei clericali. Le piccole cause producono i grandi effetti, e il libro assai piccolo, del generale La Marmorata poteva provocare a seri battibecchi diplomatici, a gravi conseguenze politiche: la stampa tedesca, il clero, certi attriti personali, certe idee preconcepite, certi falsi giudizi e mille incidenti potevano cooperare a nostro danno. Da cosa nasce cosa; e il La Marmorata per demolire, se stesso poteva demolire una parte delle fondazioni su cui stiamo faticosamente collegando l'edificio nazionale.

Il viaggio del Re a Berlino tronca di botto il filo di tutte le conseguenze: la stampa prussiana ha ordine di mettere sull'argomento una gran pietra d'oblio, e invece di raffreddarsi vanno molto probabilmente riacvicinandosi le due alleanze del 1866.

Tutto ciò pel Paese non vale la spesa d'un milione.

Senza un trattato d'alleanza offensiva — il quale non si stringe che alla vigilia della guerra — una proposta di disarmo generale si sta adesso trattando dalle tre potenze centrali d'Europa. È probabile che se quella proposta fosse accettata, le altre potenze vi aderireb-

bero; di tal guisa le porte di Giano si chiuderebbero per un bel pezzo nel nostro continente, poichè la Francia, la sola da cui si possa temere la guerra, sarebbe costretta — pel bene suo e per quello di tutti — a pensare più seriamente ai casi suoi.

Questa iniziativa di pace e di civiltà spetterebbe, e già ne spetta l'onore, all'Italia, la cui parte, il cui rôle in Europa è appunto quello di farsi mediatrice del bene.

Ma tutto ciò non vale pel Paese la spesa pel viaggio del Re.

Le idee e i fatti ci si affollano alla mente per rilevare l'importanza del viaggio che « sottrae denaro ai bisogni dei contribuenti » ma ci rammentiamo di scrivere nel breve spazio di un giornale, e facciamo punto. TULLIO M.

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma, 20 settembre.

Prima d'accingermi a scrivervi metto fuori dalla finestra la bandiera. Dio! quante ne vedo! Non c'è casa che non abbia la sua; e dire che sono appena le sette, ora nella quale Roma, d'ordinario non apre che un occhio, e da di volta a cercare l'ultimo sonno.

È una giornata che promette assai bene: il cielo è un po' rannuvolato; servirà per difendere dal sole i bambini della scuola nella solenne distribuzione de' premi che avrà luogo sul Campidoglio.

Ma non anticipiamo la cronaca di domani e vediamo se ci riesce d'annaspar quattro notizie da riempire il solito colonnino. Affare serio, miei cari, e per la ragione che sapete. Il governo, assenti i capi, non governa, amministra soltanto e pianta in esso la curiosità pubblica ansiosa di vederlo sempre all'opera, d'averne il fatto quotidiano per companatico al pane del *Paternoster*.

Per trovare qualche cosa bisogna andare sino a Berlino togliendo il passo al Re. Là si che ci si apparecchiavano le novità. Saranno si dice, un'alleanza: io non voglio contraddire, ma ci pongo i miei riserbi. O non basta il fatto che col viaggio reale il gabinetto ha gettate le basi della nostra politica estera, l'ha formulata, le ha dato un indirizzo? Le prime conseguenze le sentiremo all'interno; le si sono anzi già sentite nello scompiglio definitivo dei clericali e nel ravvicinamento al ministero d'una frazione della sinistra. Questa fantasia dell'alleanza germanica, saluta in quella dei ministri la sua politica e trionfa sotto il loro nome.

Guardiamoci per altro da certi eccessi, e dal dare all'attuale evoluzione il carattere di una dimostrazione contro la Francia. Diamoglielo più collettivo, contro i clericali in genere; e in questo senso la Francia sarà, essa che ne ha tanto bisogno, la prima a fruire dei benefici della nuova politica.

Nell'ordine amministrativo, si riconferma l'accettazione della prefettura di Termitana per parte dell'on. Ras. Sarà un manipolo di quindici de' ch'egli porterà in dote nel conn e in una Camera, che ci ha adus

(1) Il nostro corrispondente fa i conti molto ristretti.



piene che sapete, quindici deputati, all'occorrenza fanno legione.

Del resto l'accettazione del duca di Aosta del comando generale in Sicilia, scema di molto le difficoltà inerenti al posto di prefetto. Questi rientra in seconda fila, cioè vi esime dall'obbligo di fargli una posizione di speciale favore. Mi dicono che la nomina del Rasponi sia stata firmata dal Re prima della partenza. Ma io non posso ripeterlo con sicurezza.

Chiudo per oggi. Permettete? Vado al Campidoglio. I. F.

## VIAGGIO DEL RE

Riportiamo perchè più circostanziati i telegrammi particolari della *Perseveranza*:

Vienna, 20 settembre (ore 7 15 a.)

Al pranzo di gala assistettero ieri centoventi persone, tra le quali gli Arciduchi, due Arciduchesse, tutto il seguito del Re, la Legazione e il Commissariato italiano. L'Imperatrice era indisposta, e non poté intervenire.

Il Re, nel suo brindisi, ha aggiunto il nome dell'Imperatrice. Dopo la parola *sempre*, si fermò qualche secondo, poi aggiunse: *e di tutto cuore*. Il che ha fatto una grande impressione.

I ministri Minghetti e Visconti-Venosta ebbero ieri una lunga conversazione con Andrassy. Lo scambio delle idee, ch'ebbe luogo tra loro, è stato soddisfacentissimo. Ci fu una perfetta uniformità di vedute.

Oggi il Re visita le truppe, poi va coll'Imperatore e gli Arciduchi a Laxenburg.

Domenica sera S. M. parte per Berlino, dove resterà tre giorni.

Non toccherà Dresda.

Vienna, 20 settembre (ore 10 ant.)

La serata dal ministro d'Italia, generale Rebilant, è riescita mirabilmente. V'erano presenti, col Re, l'Imperatore, gli Arciduchi, e due Arciduchesse, venute dopo l'opera, e rimaste un'ora e mezzo.

Il Re è contentissimo del viaggio e del suo ricevimento fattogli dalla famiglia imperiale.

La rivista delle truppe, questa mattina, è favorita da uno splendido sole, inaspettato dopo la piovosissima giornata d'ieri.

Vienna, 20 settembre (ore 2 30 p.)

Il Re è entusiasmato, contentissimo del suo viaggio, e fa tutto il possibile per dimostrarlo.

La rivista è riescita imponente. Il Re è partito per Laxenburg. Questa sera va al Circo Renz.

Vittorio Emanuele è accolto dappertutto trionfalmente.

Il ministro Visconti Venosta ebbe oggi una lunga conferenza con Andrassy, ministro degli affari esteri.

## SOPRA UNA PIAZZA

Il nostro corrispondente di Monselice ci manda il seguente articolo:

Ho sempre ritenuto opportuno che non si debba prender parte in date circostanze alla trattazione di certi argomenti, quando il contrasto sia di soverchio accalorato perchè trovo che se vi riscaldate, come succede alle parti, finite col guastarvi il sangue, ed anche parlando calmo è possibile di conseguire un intento tutto diverso da quello che volevate e dovevate aspettarvi. Il meglio è attendere, risparmiarsi, ed intanto pigliare il largo... a un dipresso come costuma il gatto soriano quando vuol circuire la passera e come feci io per l'addietro a Monselice allorchè non si discorreva che del progetto d'una piazza, presentato dalla Giunta ed approvato in massima dal Consiglio, progetto che voi conoscete e sul quale vi fu una vera profusione di ciarle.

Chi fra noi infatti non se n'è occupato? persino le donnette che vendono radicine e cavoli hanno inteso di eser-

citare diritto il di disamina, fenomeno del resto dei più comuni e dei più naturali perchè per nulla si possiede il cervello e la lingua e per niente ci siamo scelti a governo la monarchia costituzionale. Senonchè il guaio sta appunto nelle risultanze di alcuno fra codesti giudizi critici.

Parecchi crederono che la Giunta, povera grama, si aspettasse dalla nuda costruzione d'una piazza cose mirabili e trascurarono di avvertire che questa proposta non era e non è che l'inizio, senza dubbio importante, di tutti quei provvedimenti che dessa ritiene necessari per dare a Monselice, più che sia possibile, un indirizzo commerciale; mentre altri, limitandosi a guardare la somma da dispendiarsi per l'esecuzione del progetto parziale, giudicarono con sentenza in ultima istanza che da tali spese non si sarebbe ritratto giammai alcun materiale profitto. E quindi giù botte da orbi sulla deliberazione, sui proponenti, e sui sostenitori di lei e verranno da far paura coi bollori canicolari passati.

Io non giungeva a persuadermi di questo orgasmo, di questo fracasso di parole menate in su ed in giù e ristudiai l'argomento sotto tutti i punti di vista.

Chiesi a me stesso con qualche insistenza, se sulle condizioni topografiche di Monselice, che in una non lontana epoca sarà attraversato da un nuovo tronco ferroviario, vi potesse essere dissenso di criteri e fossero quindi sbagliate od ipotetiche le conclusioni economiche della Giunta: mi sono chiesto se la spesa preavvisata potesse subire delle alterazioni, non trattandosi che di un'opera di demolizione, e se il bilancio potesse rimanere dissestato: esaminai se bisogni più imperiosi ed urgenti non richiamassero l'attenzione degli amministratori, ma davvero non ne ho trovati, a meno che non s'intendesse di convertire Monselice in un gran quartiere di pubblica beneficenza: mi sono per ultimo domandato se dalla costruzione d'una piazza e dal togliimento di uno scolo impossibile non ne guadagnerebbono gli edili e se la pulitezza di una città, come d'un individuo, non sia già una buona raccomandazione per chi l'avvicina, ma la risposta a tutte queste interrogazioni rassodò la vecchia opinione.

Che cosa ne pensate in proposito? scrissi allora ad un distinto professore di economia ed eccone il riscontro.

« Un paese che per le sue condizioni o pografiche naturali può essere centro di cospicua affluenza di merci deve incoraggiare questa affluenza, prepararle tutte le comodità, altrimenti le merci stesse, pur con sacrificio, si spostano, si allontanano, si dividono, sono costrette a cercare altri sbocchi, altri mercati ove meglio adagiarsi.

« Monselice, già campo d'azione d'una prospera industria agricola (mentre per ora non saprebbe esserlo di quella industriale) può, se lo voglia, divenire lo sbocco naturale dei prodotti agricoli anche dei paesi finitimi. Ma bisogna aprire loro il mercato; e, a costituirlo, importano grandemente le condizioni materiali della località. Vegga le Borse: di quanti affari non si fanno occasione, di quanti contratti che prima non avrebbero potuto stringersi ed ora sono gli anelli d'una catena quasi interminabile? Eppure la maggior influenza sovra codesto fervore di contrattazioni è esercitata appunto dalla (se così posso esprimermi) materialità del luogo. Si dica lo stesso nel caso nostro.

« Una piazza è il centro ove, attirati d'ogni parte perfettamente si riscontrano i bisogni dei consumatori e dei produttori, bisogni che altrimenti non troverebbero modo di soddisfacimento; ivi si contraggono le utili conoscenze, ivi si gettano i germi di nuovi commerci. Gli incomodi del luogo costituiscono sempre un monopolio o pei produttori o

pei consumatori, perocchè nè gli uni nè gli altri possono sperimentare su larga scala le ragioni vere dell'offerta e della domanda; per essi i contratti si restringono a semplici rapporti individuali, basano più che altro sulla necessità di una quasi assoluta fiducia, ed allora il commercio, invece d'essere campo ov'è sperabile che per tutti sia condizione di lotta la piena libertà, si fa immanchevolmente palestra d'astuzie e di raggiri.

« Sono queste le più elementari nozioni ch'io mi ho imparato da undici anni e che da sette anni insegno.

« Quali vantaggi derivano al Comune da una piazza? oppone taluno. Mi sembra, a schiettamente parlarle, che codesta obiezione non abbia fondamento fuorchè in quella vieta dottrina per cui lo Stato, la Provincia, il Comune riguardandosi come enti che vivono per se, che hanno diritti ed interessi propri, separati affatto da quelli dei loro amministrati. Io per me, quando sostengo la necessità di accrescere i proventi del Comune, parto sempre dall'idea che codesti proventi abbiano poi a ridondare a totale beneficio degli amministrati del Comune stesso, per quegli impieghi necessari a cui la privata iniziativa non sa convenientemente provvedere. Il Comune non può considerarsi isolatamente come fine per cui le ricchezze si accumulano: anzi, quanto più esso è ricco e tanto più deve sentire la propria dignità di fronte agli amministrati, tanto maggiori sono i suoi obblighi verso di essi e quelle ricchezze debbono da lui saggiamente restituire al paese, rivolgendole ad aumentarne le vie di prosperità economica e morale. Altrimenti a che scopo l'ente Comune esisterebbe, e perchè i cittadini gli cederebbero parte dei propri redditi? — Del resto ogni opera, che secondi la produzione industriale o commerciale di una popolazione, torna o tosto o tardi ad incremento dei redditi del Comune, della Provincia, dello Stato, perchè indubbiamente si fa più largo con essa il campo in cui l'imposta può mietere.

Che adunque la proposta della Giunta ed il voto del Consiglio appoggiassero ad un gruppo d'idee abbastanza serio, abbastanza positivo non mi sembra arduo il comprenderlo.

Si potrà far questione d'opportunità nel mettere in esecuzione il progetto domani anzichè oggi, in attesa della preferenza che sarà concessa ad uno dei quattro tronchi ferroviari progettati che deve far capo a Chioggia, ma non si può in buona fede dar la baia alla importante deliberazione consigliare del 27 maggio sotto pena d'essere mandati a studiare i primi rudimenti di economia, e le condizioni specialissime di Monselice.

Ecco quanto ho voluto chiarire e spero d'aver raggiunto lo scopo. M.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 20. — La Giunta liquidatrice per l'asse ecclesiastico della città e provincia di Roma ha già ricevuto quaranta denunce dei beni appartenenti a monasteri soppressi.

I lavori della nuova amministrazione procedono quindi regolarmente e senza grandi ostacoli da superare.

FIRENZE, 20. — Stanotte è morto il professore Donati, direttore dell'Osservatorio astronomico di Arcetri. Egli era giunto testè da Vienna.

La *Gazzetta del Popolo*, annunciando che il professore Donati è morto di colera pubblica una lettera del sindaco con cui se ne inibisce il trasporto funebre.

MILANO, 21. — Ieri sera, in occasione dell'anniversario dell'entrata delle truppe italiane in Roma, la Galleria Vittorio Emanuele è stata, per cura del Municipio, straordinariamente illuminata. (*Perseveranza*)

— Molte signore e signori della nostra città recaronsi a Monza ieri e ieri

l'altro a fare visita a S. A. R. la principessa Margherita, reduce dal suo viaggio in Germania, in floridissime condizioni di salute.

Al principe Umberto pervennero molti dispacci di congratulazione per le festose accoglienze fatte dalla Corte imperiale, e dalla popolazione di Vienna, al suo agosto padre.

Il Sindaco e una rappresentanza della Giunta municipale di Milano si recarono a Monza a complimentare la Principessa. (*idem*)

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 19. — Si assicura che Thiers sarà di ritorno a Parigi nei primi giorni di ottobre.

Sembra confermarsi che il conte di Chambord lascerà Frohsdorf in novembre, per recarsi al castello, che porta il suo nome. Questa notizia risulta, come pare, dai mezzi termini che non lascerebbero alcun dubbio sulla sua esattezza.

— 20 — Il citato *Univers* scrive:

Si annunzia prossima la partenza del Duca di Nemours e del Duca di Chartres alla volta di Frohsdorf per ossequiarvi il Conte di Chambord.

Il Duca d'Alençon, di ritorno da Frohsdorf, ha espresso la viva soddisfazione che provò in seguito all'accoglienza fattagli dal capo della Casa di Borbone.

AUSTRIA UNGHERIA, 17. — Leggiamo nel *Trentino* un articolo di fondo, col quale s'invita, per le prossime elezioni al Consiglio dell'impero, il partito liberale nazionale ad essere unito per poter vincere il partito clericale, il quale, qualunque si dica anch'esso nazionale, è pur sempre nemico delle vere aspirazioni del paese, e perciò del benessere di quest'ultimo.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 settembre contiene:

Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

Disposizioni nel personale dell'esercito, ed in quello delle capitanerie di porto.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Il collegio farmaceutico di Padova. — In pendenza delle transitorie disposizioni ministeriali sul corso degli studi chimico-farmaceutici questo collegio farmaceutico anche quest'anno a quegli alunni che hanno compiuto il triennale tirocinio pratico dell'alunnato, farà l'esame per l'ammissione loro all'assistentato. Gli esami avranno luogo nella prima metà del pross. novembre. Ci venne riferito pur anco che in precedenza il dott. G. B. Ronconi a quegli alunni che ne volessero approfittare darà un piccolo corso di ripetizioni sulla farmacia teorico-pratica e sulla conoscenza delle droghe medicinali.

Centenario di Petrarca. — Abbiamo sotto gli occhi il manifesto di un volume, che, in occasione del Centenario di Petrarca, da celebrarsi nell'anno venturo, sarà pubblicato dal signor Gaetano Ghivizzani, alle cui cure deve l'Italia il volume *Dante e il suo secolo*.

Questo nuovo libro del Ghivizzani avrà per titolo: *Francesco Petrarca e il suo secolo*, e l'autore dirà a tempo le ragioni e l'intendimento dell'opera.

Intanto dall'ispezione del sommario possiamo annunziare che vi stanno raccolti i lavori e i commenti più pregievoli pubblicati finora sul grande poeta da una pleiade di letterati italiani, come, oltre il Ghivizzani, il Passerini, il D'Ancona, Erminia Fusinato, il commend. Canale, il conte Antonio Malmignati, conte Carlo Leoni, Cesare Cantù, Prati, Mamiani, Fornari, prof. Fiorentino,

Correnti, Tommasèo, Ferrai, Imbriani, Settembrini, Onorato Occioni, ecc. ecc.

A questi scritti si aggiungeranno peregrine notizie e nuovi documenti per accrescere pregio al volume. Sicchè non dubitiamo che a quest'opera l'Italia sarà larga d'incoraggiamento e di favore.

Il fatto di ieri. — Sulla uccisione avvenuta ieri dopo pranzo in Via Scalzi non ripetiamo che i particolari aggiunti stamane alla prima relazione:

Il colpo ricevuto dal Giandoso venditore di zucca, colpo che costituirebbe la provocazione di venir alle mani da parte della vittima Toniolo, sembra leggerissimo: qualcuno anzi sospetta che il Giandoso si sia ammaccato la testa da sè dibattendosi coll'avversario. Ma su ciò non abbiamo dati precisi, e d'altronde non vogliamo intralciare l'andamento della giustizia, nè rendere peggiore di quello che è la condizione del reo.

Ma non v'ha dubbio che il costui acanimento fu oltremodo feroce. La lama del coltello era penetrata nel corpo della vittima fino al manico; di più, non sono due sole le ferite, come dal primo esame, e nella fretta di ieri abbiamo potuto rilevare. Una posteriore ispezione del cadavere ne constatò una terza profondissima alla natica sinistra.

Il Toniolo avea fatto le campagne dell'indipendenza italiana, ed era membro e bandista dell'associazione volontari 1848-49, la quale ne accompagnerà la salma all'ultima dimora.

Povera Toniolo! — Il nome del caporale che arrestò ieri il ferito del povero Toniolo è *Borghetto Fortunato* della decima compagnia infermieri.

Funerari. — Sappiamo che domani alle ore 4 pomeridiane avranno luogo i funerali del compianto Toniolo Giuseppe, ieri crudelmente rapito alla famiglia, agli amici, da mano omicida.

All'accompagnamento della salma, che venne trasportata fino da ieri all'Ospedale Civile, interverrà colla banda, l'Associazione Volontari 1848-49, della quale il Toniolo era membro, non che la musica del Comune gentilmente accordata dal sig. Sindaco.

La riunione dei predetti Volontari è fissata per domani alle ore 3 pom. in caserma San Bartolommeo, da dove si receranno all'Ospitale per assistere alla pia cerimonia.

Sappiamo che in seguito alla sventura che colpiva ieri la famiglia del Toniolo, venne aperta nella Cancelleria del nostro Tribunale una sottoscrizione fra gli impiegati ed avvocati in favore della medesima.

Concerto. — Domani martedì la musica militare suonerà, in *Piazza Unità d'Italia*. Dalle ore 6 1/2 alle 8 pom.

Delitti di sangue. — Ci scrivono

*Onorevole Redattore*  
L'altro giorno una coltellata, ieri un omicidio per la zucca!! — Ma non le pare signor Redattore che questa facilità di amministrare coltellate debba occupare un poco l'autorità? Io mi ricordo che i venditori di zucca si servivano per tagliarla di piccole brittelle, senza punta, e quasi senza taglio; anzi per indicare un coltello che non poteva servire all'uso, si diceva un coltellino da zucca. Qui invece i venditori di zucca adoperano gran coltelli ben affilati ed appuntiti. Ma non è mancanza di sorveglianza per parte dell'autorità di permettere l'uso di coltelli, e a simili persone, per tagliare la zucca?

Oltre a ciò ho osservato che la zucca è sempre soggetto di piccoli o gravi litigi perchè o i venditori vogliono venderla troppo cara, o i compratori sono indiscreti. Perchè non si può ordinare che anche la zucca, come altre frutta ben più spregievoli, si venda a peso, e non a capriccio del venditore? Mi pare che in tal modo si ovvierebbe ogni soggetto di litigio; in caso diverso vi saranno sempre baruffe per la zucca.

Se le ragioni esposte le sembrano attendibili, prego la di lei compiacenza onorevole signor Redattore, di farne cenno nel di lei riputato giornale.

Sorvegliate i figli giovani. — Ieri a sera abbiamo veduto trasportare un ragazzino dai 12 ai 15 anni ubriaco fradico che quasi non dava più segno



di vita. Oltre alle buone persone che si sono prestate all'opera umanitaria, le guardie municipali scortavano l'accompanamento.

**Tra fratelli!** — Ieri a sera dalle 9 alle 10 in Contrada Paulotti sorgeva questione fra due fratelli per la somma d'un franco. Dalle parole si venne presto ai fatti, e continuarono lungamente a battersi di santa ragione, portando anche danno alle sedie del Caffè di Ponte S. Sofia. Fatalmente non sopraggiunse alcuna guardia per far cessare ancor prima la brutta lotta fraterna, che terminò soltanto quando gli avversari ne avevano a vicenda bascata una buona dose.

**Grondaia.** — Al caffè Palermo, in Piazzetta Pedrocchi, vi ha una grondaia collocata all'esterno, la quale, in tempo di pioggia, serve per procurare ai frequentatori del caffè certe doccia di cui non hanno bisogno. Perchè quella grondaia non si fa entrare lungo il muro, come opportunamente si pratica per altre case?

Se ciò si ritiene necessario ed utile dappertutto, a più forte ragione deve farsi laddove un esercizio pubblico richiama un maggior numero di frequentatori.

**Incendio.** — Alle ore 8 1/2 di stamane i pompieri civici colle macchine partirono alla corsa per Limena, dove si è sviluppato l'incendio in uno stabile dell'onor. Vincenzo Stefano Breda.

— Ulteriori informazioni ci mettono in grado di sperare che il fuoco sia circoscritto, e che si abbia potuto isolare il fenile, e la cantina.

Un vice caporale dei pompieri nell'esercizio delle sue mansioni sarebbe restato ferito da un muro che si demoliva, e dal fuoco.

#### Uffici dello Stato Civile di Padova:

**Bollettino del 21 settembre**  
**Nascite.** — Maschi n. 3. Femmine n. 3.  
**Matrimoni.** — Toffanin Agostino di Carlo, celibe, impiegato, con Pancheri Luigia di Francesco, nubile casalinga; entrambi di Padova.

**Morti.** — 1. Brancalone Anna fu Antonio d'anni 72, domestica, nubile.  
2. Rizzo Giuditta di Luigi, d'anni 1.  
3. Searsi Osvaldo di Giuseppe d'anni 2. Tutti di Padova.



#### Giovanni Battista Traversi

del fu Pietro veneziano d'origine padovano di cuore nel mattino del 20 settembre 1873 fra gli spasimi di lunga agonia da insidioso ed invincibile morbo a soli 63 anni era spento

religioso senza ostentazione onesto operoso e intelligente poté crearsi un nome onorato una comoda fortuna

trattò il disegno e la pittura e la sua abitazione di scelti prodotti di ogni arte bella adornò

egregio cittadino marito affettuoso vero amico ebbe la stima di quelli che bene lo conobbero

mentre le antiche industrie tessili richiamava a vita più bella in Piove e il decoro del paese al vantaggio di quei terrazzani voleva congiunto mori

nel cimitero di Brusegana ove amò composte le sue ossa sulla tomba modesta posate un fiore spargete una lagrima. B.

#### NOTIZIE SANITARIE

**Padova.** — *Bullottino sanitario* del 21 settembre:

Rimasti in cura dei giorni preced. 11, nel suburbio 3.

Casi nuovi: in città 1, nel suburbio 0. Guariti: in città, 0 nel suburbio 0.

Morti: in città 0, nel suburbio 0. Rimangono in cura 12 in città, suburbio 3, dei quali 5 all'Ospitale degli Ognissanti.

— Dalla mezzanotte alle ore undici antim., d'oggi (22) casi uno.

Dalle 11 ant. alle 5 pom. casi nuovi due.

**RIASSUNTO dei casi di cholera in Padova e suburbio dal principio a tutto 21 settembre 1873.**

**Colpiti** 305, maschi 140, femmine 165  
**Guariti** 78,       36,       42  
**Morti** 212,       97,       115  
**In cura** 15,       7,       8

#### IN PROVINCIA Bollettino del 21.

**Abano, 21.** — Casi nuovi nessuno, in cura 2.

**Brugine, 20.** — Casi nuovi nessuno, guariti 1, in cura 4.

**Correzzola, 20.** — Casi nuovi nessuno, in cura 2.

**Legnaro, 20.** — Casi nuovi nessuno, guariti 1, in cura 3.

**Polverara, 20.** — Casi nuovi nessuno, in cura 2.

**Cartura, 20.** — Casi nuovi 1, seguito da morte.

**Casaleverigo, 21.** — Casi nuovi nessuno, morti dei precedenti 1, in cura 1.

#### BULLETTINO COMMERCIALE

**Padova, 22 settembre 1873.**

Nella settimana scorsa i prezzi dei grani si mantennero fermi: parecchie transazioni nei frumenti.

**Frumentoni.** — Prezzi sostenutissimi, piuttosto in aumento.

#### ULTIME NOTIZIE

Leggesi nel *Constitutionnel*, 20:

Si assicura che ai primi d'ottobre, avanti che sia cominciato il processo Bazaine, vi sarà a Chantilly una prima conferenza di tutti i principi della famiglia Orléans; e nell'indomani una seconda conferenza alla quale prenderebbero parte tutte le notabilità del partito orleanista e legittimo-fusionista.

#### Estratto dai giornali esteri

Dal 17 al 18 vi furono a Vienna 41 casi di cholera, a Berlino nello stesso periodo 23 casi, con 11 morti.

Al 20 doveva arrivare a Berlino col suo stato maggiore, il quale sarà quanto prima sciolto, il generale Manteuffel per assistere alle feste in onore del Re d'Italia, e poi recarsi ai bagni di Gastein. Per quel che riguarda l'ulteriore destinazione del generale, corre voce ch'egli riceverà il comando d'una grande sezione dell'armata.

Dell'opera dello stato maggiore generale prussiano sulla guerra del 1870 è uscito il quarto fascicolo, che va fino al 14 agosto 1860.

A Vienna il 19 fu aperto un congresso internazionale di agricoltori e di coltivatori di boschi. Erano presenti 300 membri, e fu inaugurato con un discorso di Chlumecky, ministro dell'agricoltura. Il primo giorno si trattò la questione della protezione degli uccelli utili all'agricoltura.

Il ministro svizzero, Tschudi, era incaricato della relazione delle proposte fra le quali notiamo quella di proibire assolutamente la caccia degli uccelli assolutamente insettivori, la distruzione od asporto dei nidi, delle uova e della covata degli uccelli che non sono notoriamente dannosi.

Si ha da Praga, 18 corrente:

L'imperatore Ferdinando per indisposizione non ha ricevuto il re di Napoli. L'indisposizione era fortunatamente passeggera.

#### Corriere della sera 22 settembre

#### Vittorio Emanuele a Vienna

*Vienna, 20 settembre.*

Bisogna consultare tutto il calendario della Corte Imperiale per designare chi abbia assistito alla serata dell'ambasciatore Robilant. Il Re d'Italia vi comparì pochi minuti dopo le 9 e mezza, e poco dopo l'Imperatore d'Austria. Il conte e la contessa di Robilant ricevettero a mendue i monarchi a piè della scala, salutati dalla musica di Giovanni Strauss. Il cronista della *N. Freie Presse* nella

conversazione impegnata all'arrivo dei monarchi, nota che il Re nostro era riflessivo o pressochè melanconico, e ciò diede l'agio al sullodato cronista di fare delle osservazioni fisiognomiche sul nostro Sovrano. Secondo lui appartiene ad una delle figure più considerevoli della razza bianca. È meraviglioso, soggiunge, che da una fisionomia, a cui la barba dà tanto aspetto marziale, respiri in pari tempo tanto buon cuore. Nessuno dei ritratti che vidi finora di Vittorio Emanuele porta il tratto di rozza bonarietà che si posa sulla bocca fortemente pronunciata del Re. Il buon cronista trovò tempo anche di ammirare nel Minghetti una di quelle stupende teste grigie, delle quali si compiacciono talora le giovani signore. La fronte è rugosa, la guancia rossa, l'occhio parlante, sotto i grigi mustacchi scintillano dei denti bianchi, e trovò in complesso una fisionomia piena di bontà e decisione, ma punto militare. La sua carriera militare fu troppo breve, soggiunge, per avergliene improntata la fisionomia.

Nel Visconti Venosta riscontrò subito il diplomatico, ed il fino diplomatico. « Gli in lizi estrinseci non mancano: l'esteriore elegante; una barba rossiccia ben coltivata, rasa al mento, corporatura verticale, finezza di modi — in una parola, Visconti Venosta vi dà l'impressione del diplomatico come è e deve essere per tradizione. »

Il fortunato cronista ha anche favellato al simpatico ministro:

« Mi rallegro che così lieto fatto la abbia condotta a Vienna, dissi a Sua Eccellenza. L'incontro fra Vittorio Emanuele e Francesco Giuseppe è una vittoria che farà maggiore impressione che una battaglia guadagnata. »

È l'unica fortuna che ci mancasse ancora, rispose il ministro.

Ed allorchè noi parlammo dell'eccellente contegno del popolo viennese, e della compiacenza del Re pel ricevimento sorprendentemente cordiale, ed entusiastico egli ricordò il passato e mi disse che l'imperatore Napoleone aveva ragione in fondo.

« La liberazione d'Italia, diceva egli nel 1866, si compirà in cinque atti, ora siamo al terzo. » Il quarto infatti cominciò il 20 settembre 1870, il quinto poi ora, che Vittorio Emanuele incontrò il viaggio per il Nord.

Il cronista crede che il canapè nel quale in questa veglia stettero assisi in compagnia l'Imperatore d'Austria ed il Re d'Italia diventerà un oggetto ragguardevole in avvenire per qualche inglese, raccoglitore di memorie storiche.

L'Imperatore giunse da Schönbrunn alle 8 1/2 con un aiutante di campo sulla Schmelz ove doveva succedere la rivista. Alle 8 1/2 giunse pure il Re nostro in brougham. Nulla d'importante possiamo aggiungere ai dispacci ed alle notizie già date.

È dubbio ancora se si darà un reggimento al nostro Re e se questo sarà il 13.° Se ciò si conferma il nome di Re d'Italia sarebbe portato da uno dei più antichi reggimenti. Fu eretto nell'anno 1630, si chiamò da prima Baden Baden, 41 anno più tardi La Borda, poi Scherffenberg, Starhemberg; nel secolo 18. Moltke, Zetwitz, Reisky; nel 1809 soppresso, nel 1814 ricostituito, e portò fino al 1855 il nome di Wimpffen, nel 1855 lo ebbe il Principe Hohenzollern-Langenburg, nel 1861 il barone di Bamberg, dal 1871 il barone Baltin, che ora lo dovrebbe cedere al Re d'Italia.

Il re Vittorio Emanuele accompagnato dal principe Thurn-Taxis, ed un aiutante si recò all'esposizione dei cavalli. Il re guardò attentamente gli animali, e poi si fece presentare quattro Arabi puro sangue inviati da Sefer-pascià, poi dei cavalli reali prussiani delle stalle di Graditz, poi alcuni normanni del sig. De la Ville, e finalmente si decise a comperare due cavalli falbi con estrema nerezza esposti dal signor Giovanni Schawel.

Al re alla sua partenza saranno fatti gli onori da una compagnia del reggimento bar. Hesz, N. 49, colla musica in parata, che dovrà suonare l'inno italiano a.

#### Telegrammi

*Gotha, 19 settembre.*

Al dottor Petermann giungono notizie, secondo le quali il capo scientifico della spedizione polare americana, dottor Bessels, dopo molti pericoli è felicemente approdato in Scozia.

*Darmstadt, 19 settembre.*

Questa notte un treno di viaggiatori urtò in un treno merci presso Friedrichsfeld (presso Heidelberg). Molte carrozze vennero schiantate, alcune persone ferite.

*Londra, 19 settembre.*

Un vapore postale partì ieri da Liverpool per la Costa d'Oro con una squadra di ufficiali e di sotto-ufficiali. L'*Adela* parte sabato, il *King of Bonny* prende a bordo dei pontoni a zattera pel guado dei fiumi.

Due membri del parlamento si adoperano in forma ufficiale presso il Presidente per la proclamazione d'una rielezione, avendo Gladstone assunto l'ufficio di cancelliere del tesoro.

*Pest, 19 settembre.*

Dietro avviso della commissione sanitaria il colera è cessato.

*Berlino, 19 settembre.*

È falsa la voce sparsa dagli organi clericali, che Bismarck eccitasse l'Inghilterra a misure contro gli ultramontani. La voce della fondazione d'una Banca cattolica, guadagna in probabilità. Il progetto della legge del matrimonio civile venne di nuovo ripreso, ma è improbabile il suo effettuamento. Il ministro del commercio raccoglie materiali pel progetto di legge sulle società anonime.

#### DISPACCI TELEGRAFICI

*Agenzia Stefani*

**VIENNA, 21.** — Alle ore 9 1/4 il Re e l'Imperatore giunsero alla stazione del nord-ovest. Ivi era schierata una compagnia d'onore, e suonavasi l'inno italiano.

Le Loro Maestà si trattennero a parlare cogli Arciduchi, cogli alti funzionari e coi generali che vanno a congedarsi dal Re.

Alle 9 1/2 il Re, dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore, prese congedo dall'Imperatore, dagli Arciduchi stringendo loro le mani con grande cordialità; quindi entrò nel suo vagone.

Il treno reale si pose in movimento fra le vive acclamazioni della numerosa folla.

Il Re accompagnato fino alla frontiera da Taxis e Nemethy, attraversando l'Austria, sarà ancora una volta militarmente salutato a Reichenberg ove una compagnia d'onore troverassi alla stazione per rendergli gli onori militari.

**MADRID, 21.** — Dicesi che le navi insorte di Cartagena arrivarono ad Alicante e minacciano bombardare la città.

I consoli stranieri protestano e l'ammiraglio inglese a domandato 96 ore per ricevere istruzioni dal suo governo.

**FIRENZE, 22.** — Per mancanza del numero legale di agenti, la borsa è chiusa alle ore 12. Corsi alla piccola borsa, rendita 71 35, mobiliare 964 banca nazionale 21 70. Tutti contanti.

**MADRID, 21.** — Le Cortes furono sospese ieri.

Loma trovasi a Tolosa con viveri per lungo tempo.

Gl'insorti di Cartagena tentarono una sortita, ma furono respinti.

La *Gazzetta* pubblica la legge che sospende le garanzie costituzionali, e una disposizione contro gli abusi della stampa.

*Bortolamteo Moscato, ger. resp.*

#### Case d'affittare

per il prossimo 7 ottobre in Via Pinzochere ai civici numeri 4161, 4162. — Per le trattative rivolgersi dal proprietario della fornace in Via S. Benedetto

N. 1930 2-681  
**BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA**

#### AVVISO

Il Consiglio d'Amministrazione rende noto che col giorno 8 ottobre prossimo verranno traslocati gli uffici della Banca Mutua Popolare nel proprio stabile in *Via Maggiore N. 961 A.*

*Padova, 18 settembre 1873.*

Per il Consiglio Il Presidente  
**MASO TRIESTE**  
Il Censore Il Direttore  
F. cav. FRIZZERIN A. SOLDA

**Ultimi 6 giorni di Vendita**  
PREZZI FISSI RIBASSATI  
Entrata Libera  
**Tranquilli**  
Negozio Via all'Università 2-686

**PERFETTA SALUTE** restituita a tutti senza medicine e senza spesa, mediante la deliziosa farina di salute Du Barry di Londra, detta:

#### REVALENTA ARABICA

che ha operato 75,000 guarigioni, senza medicine e senza purghe. Essa economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, restituendo perfetta sanità agli organi della digestione, ai nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, perfino ai più estenuati per causa delle cattive e laboriose digestioni. (Dispepsie), gastriti, gastralgia, costipazioni abituali, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarree, gonfiezza, capogiro e ronzio di orecchi, acidità, piuita, nausea e vomiti in tempo di gravidanza, dolori, orampi e spasmi di stomaco, insonnia, tosse, oppressione, asma, bronchiti, atisia (consumazione), artriti, eruzioni cutanee, deperimenti e reumatismo, gotta, febbri, ostarro, stesismo, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. 26 anni d'invariabile successo. 5)

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bröhan, ecc.

*Paceco (Sicilia) 6/5 1871.*

Da più di 4 anni mi trovava afflitto da disturbi indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riscuotimento della mia salute. Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a viemmaggiore gastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo sperimentato avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry riscoperai dopo quaranta giorni, la perduta salute.  
*Vincenzo Mannina.*

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scattole di latte: 1/2 kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 cent.; 5 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Essiccata in polvere:** scattole da 1/2 kil. fr. 4.40; da 1 kil. fr. 8. — La **Revalenta** sciolta in polverino in polvere in tavolette per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 franci.

Casa Dr. Barry e Comp. 2, via Sperto, Torino; ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanetti, L. Pertile succ. Lois Ponte S. Lorenzo, Pizzari e Mauro, Giulio Viviani farm.; due cervi, Cavazzani farm. — Pordenone, Roviglio, farm. Varesani — Portogruaro, A. Malpieri farmacia — Ravenna, A. Diego, G. Caffagnoli — S. Vincenzo, Pietro Quartara farmacia — Tolmezzo, Gius. Chiusi farm. — Treviso, Zanetti — Udine, A. Filippuzzi, Compagnoni — Venezia, Pisoni, Zampironi. Agenzia Sostantini, Antonio Anello, Bellinato, A. Longega — Verona, Francesco Casoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiani — Vicenza, Luigi Mallo, Valeri — Vittorio Veneto, L. Marchetti farmacia — Bassano, Luigi Fabris di Beldassano — Belluno, E. Forcellini — Feltre, Nicolò Dal'Armi — Legnago, Valeri — Mantova, L. Dalla Chiara farm. reale. — Oderzo, L. Disanti, F. Ottini.

#### NOTIZIE DI BORSA

Vienna	19	20
Austriache ferrate	234 50	230 —
Banca Nazionale	967 —	966 —
Napoleoni d'oro	8 99 —	9 04 —
Cambio su Parigi	4400 —	4415 —
Cambio su Londra	112 50	112 65
Rendita austriaca arg.	—	73 40
in carta	67 70	69 70
Mobiliare	343 —	337 50
Lombarde	175 —	170 —
Londra	49 —	20
Consolidato inglese	92 1/2	92 1/2
Rendita italiana	71 5/8	61 3/4
Lombarde	19 5/8	19 5/8
Turco	—	—
Cambio su Berlino	51 —	50 7/8
Tabacchi	—	—
Spagnuola	—	—



R. Prefettura di Padova

Avviso

Nel giorno di lunedì 29 corrente alle ore 10 a. nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente regolamento sulla contabilità dello Stato, si procederà all'appalto a mezzo di estigione di candele per la delibera dei lavori di rialzo ed ingrosso de l'argine destro di Gbrione dal ponte Zago fino alla tratta d'argine sistemato in Driz-zagno i Pisani in Comune di Cavarzere.

L'asta verrà aperta sul dato peritale aumentato del 10 p. 0/0, quindi sul prezzo di L. 22319.00 a cui saranno da aggiun-giungersi i compensi che l'impresa sarà tenuta di anticipare nella somma di L. L. 16998.18 verso aggio del 6 per cento in ragione d'anno.

Le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che sarà fissato all'atto del-l'asta.

Ogni aspirante dovrà esibire i pre-scritti certificati d'idoneità e moralità e san-tare la propria offerta con un deposito in Lire 2200 in Cartelle del Debito Pub-blico al valore, oltre a lire 280 in bi-glietti della Banca Nazionale per le spe-se e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ri-basso del 20° sul prezzo deliberato (fat-tali) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 10 antimer. del giorno di sabato 4 ottobre p. v.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni sessanta dal dì della consegna e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 5000 a misura del cor-rispondente avanzamento di lavoro rego-larmente eseguito con deduzione del ri-basso d'asta, e con ritenuta del 10 per 100 da conservarsi a garanzia dell'adem-pimento per parte dell'impresa degli ob-blighi contrattuali.

Il pagamento a saldo, seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto, ostensibile in un al rissunto di perizia ed ai tipi, presso questa Prefettura.

Padova, 20 settembre 1873.  
Il Segretario SQUARCINA

N. 16048-2125 Div. III 2-684  
IL SINDACO DI PADOVA

Avviso

È aperto il concorso ai seguenti posti:  
**Scuole maschili urbane**  
Una maestro assistente con l'anno sti-pendio di L. 250.  
Quattro maestri assistenti gratuiti.  
**Scuole femminili urbane.**  
Una maestra di grado superie con an-nue L. 850.  
**Scuole femminili suburbane.**  
Una maestra di grado inferiore con an-nue L. 633.33.  
**Scuole miste suburbane.**  
Una maestra di grado inferiore con an-nue L. 850.

Condizioni generali

Art. 1. Il concorso resta aperto a tutto il giorno 30 settembre corr.  
Art. 2. Gli aspiranti dovranno produrre al protocollo municipale la propria istan-za corredata dai seguenti documenti:  
a) atto di nascita;  
b) attestato di sana costituzione fisica;  
c) certificati degli studi percorsi e pa-tente di abilitazione a stile ita-liano;  
d) ogni altro documento di prestati servizi o di titoli particolari;  
e) una tabella dimostrandone questi ser-vigi;  
f) l'indicazione del domicilio attuale e dei precedenti e la relativa pro-duzione delle fedine criminali e po-litiche;  
g) l'indicazione d'un domicilio scelto nella città per le pratiche d'ufficio occorribili durante il concorso.

Condizioni speciali.

Art. 3. Lo stipendio dei maestri e delle maestre è aumentabile di quinquennio in quinquennio, giusta la deliberazione con-sigliare 16 settembre 1872.  
Art. 4. I maestri non possono aver meno d'anni 18 d'età e le maestre non meno di 17, fatta eccezione per quella della scuola mista che dee averne com-pinti 24.  
**Disposizioni generali.**  
Art. 5. Non verranno ammesse al con-corso se non persone che godano della cittadinanza italiana.  
Art. 6. I maestri e le maestre assun-teranno i diritti e i doveri stabiliti dalla legge 13 novembre 1859, dal regolamento 24 giugno 1860 per la pubblica istruzione del Regno, e dallo statuto speciale al comune di Padova, che rimane offerto all'esame dei concorrenti presso la Di-visione III e che sarà firmato dagli eletti.  
Art. 7. Gli eletti non acquisteranno la qualità di maestri, stabili se non dopo aver ottenuto la riconferma dal Consi-glio in seguito a due anni di prova.  
Art. 8. Quelli che attualmente coprono un impiego presso qualche pubblica am-ministrazione comunale sono dispensati dalla produzione delle fedine criminali e politiche richieste all'art. 2.  
Art. 9. L'istanza di concorso, e gli al-

legati relativi saranno stesi in carta col bollo stabilito dalla legge.  
Art. 10. L'aspirante dovrà dichiarare con precisione se intende concorrere per la città, per suburbio, ovvero per qua-lunque posto indistintamente.  
Art. 11. Le domande che non fossero presentate in conformità al presente av-viso non saranno prese in alcuna consi-derazione.  
Padova, 12 settembre 1873.  
Il sindaco  
PICCOLI

N. 1311 AVVISO 3-673  
In ordine al decreto della R. Corte d'Appello di Venezia 29 agosto p. p. numero 750 è aperto il concorso al posto di notaio in Battaglia vacante per la morte del cav. dott. Sante Bullo.  
Ogni aspirante a tale posto, ed è in-terno il deposito canzoniale di lire 2600, dovrà nel termine di quattro settimane decorribili dalla terza inserzione del pre-sente nel giornale uffiziale di Padova, in-sinuare a questa camera la propria istanza debitamente documentata e corredata dal-la tabella statistica conformata a termini della circolare appellatoria 4 luglio 1865 n. 12257.  
Dalla r. Camera di disciplina notarile, Padova, il 4 settembre 1873.  
Il presidente  
SCHINELLI  
Zamboni cancelliere.

AVVISO

Con sentenza di questo R. Tribunale 10 settembre corr. mese nominatisi a sin-daci definitivi del fallimento Massignani Bernardo e signori Capocin Antonio e Beltrò Antonio di Padova, rappresentante quest'ultimo la ditta Trapolin Antonio, il sottoscritto avvisa li sigg. creditori del detto fallimento, che non abbiano ancora rimessi i titoli di eredità a com-parire avanti li signori sindaci nel ter-mine stabilito dall'art. 601 Codice com-mercio e rimettere loro gli accennati ti-toli corredata da nota in fionante la som-ma di cui si propongono creditori, con avvertenza che potranno fare un tale de-posito anche presso questa cancelleria.  
Dalla can. del R. Trib. civ. e corr. Padova, il 20 settembre 1873.  
S'LEVESTRI can.

RICOSTITUZIONE DEL SANGUE

Ai fanciulli allidi, delicati, che hanno poco o niente d'appetito, di costituzione linfatica, ed il di cui sviluppo e la den-tinzione si fanno difficilmente, basta di far lor prendere nei principali pasti del Fosfato di ferro liquido di LERAS, dot-tore EN SCIENCES. Fin dai primi giorni di trattamento con questo medicamento, l'appetito rinasce, la colorazione del viso apparisce e la carni riprendono il loro di cure e la loro fermezza naturale. Il fosfato di ferro è anche prezioso per guarire i pallidi colorati, ed i mali di stomaco iogiv soffrono le signore e le giovani figlie. È il medicamento per eccellenza per dare al corpo la forza di resistere ai calori ed alla fatica.

OGNI GIORNO s'introducono in te-rapentica succedanei all'Olio di fegato di merluzzo, la maggior parte dei quali è di nessun valore. Il SIROPO di RAVANO JONATO preparato a freddo, di CHAMBAULT, riunito in sé tutti i vantaggi medicinali; il dott. Guibout, medico degli ospedali di Parigi ne parla in questi termini:  
« Il Siroppo di rafano iodato ha tutti i vantaggi dell'olio di fegato di merluzzo senza averne gli inconvenienti, esso sti-mola l'appetito e rialza le forze dell'or-ganismo, stante la quantità di iodio che contiene, esercita la più benefica influ-enza sulle funzioni respiratorie. Esso è utile specialmente nell'etisia polmonare incipiente, esercita non minore efficacia nelle affezioni scrofalose e rachitiche. »

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA  
23 settembre  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo medio di Padova ore 11 m. 52 s. 16.4  
Tempo medio di Roma ore 11 m. 54 s. 43.2  
Osservazioni meteorologiche  
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

21 settembre

	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	764.8	763.4	763.1
Termomet. centigr.	+20.8	+23.8	+20.3
Tens. del vap. acq.	13.20	14.61	15.55
Umidità relativa.	74	63	88
Dir. efor. del vento	NE 2	ESE 2	S 0
Stato del cielo	ser.	q. ser.	ser.

Dal mezzodi del 21 al mezzodi del 22  
Temperatura massima = + 26° 0  
minima = + 15° 8.  
Ozonometro Schönbein  
Esposiz. dalle 9 a. alle 9 p. (21) = 4,0  
id. 9 p. (21) alle 9 a. (22) = 0, 0



Rappresentante in PADOVA il sig. A. Ga-bardi Brocchi. 10-45

RECENTE PUBBLICAZIONE  
Della **Fabbricazione e Conservazione** del professor ANTONIO cav. SELMI  
Seconda edizione con figure intercalate nel testo.  
Prezzo Lire 2.  
Si spedisce franco di posta dietro invio di vaglia postale  
Padova — Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto — Padova

PADOVA PREM. TIP. EDIT. SACCHETTO PADOVA  
ULTIME PUBBLICAZIONI  
RIPRODUZIONE delle note già litografate di Diritto Civile soltanto per l'indirizzo dei giovani studenti. Padova 1873, 1 vol. in 8° di pag. 487  
Lire 8  
WERNER E. Un eroe della penna. Tradu-zione dal tedesco, 1 volume in 16° di pag. 372. Padova 1873. Lire 1.25.  
ULTIME PUBBLICAZIONI  
della Prem. Tip. edit. SACCHETTO  
VIA SERVI

Non più Medicine

**SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE**  
la deliziosa Farina di Salute Du Barry  
**REVALENTA ARABICA**  
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,  
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,  
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE  
E SANGUE I PIU AMMALATI  
26 ANNI DI SUCCESSO — 75.000 CURE ANNUALI  
DU BARRY E C. 2. VIA OPURTO TORINO.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti col-la **Revalenta Arabica**.  
Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchie, acidità pituitaria, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sunzione), pneumonia cruenta, depertimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di me-stri, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per e persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sovedza di carni ai più stremati di forze.  
Economizza 30 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo sempre doppia economia.

**75.000 guarigioni annuali**  
Cura n° 75,814  
Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più starla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata **Revalenta Arabica**, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.  
Paceco Sicilia, 6 marzo 1871.  
Da più di quattro anni mi trovava afflitta da diuturne indigestione e debolezza ventricolo tale da farmi disperare del riacquisto della mia salute.  
Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarli alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la **Revalenta Arabica** Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perbata salute.  
VINCENZO MANNINA,  
Parigi, 17 aprile 1862.

Signora — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di depertimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insop-portabile, mi faceva errare per ore, intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di **Re-pa-enta** non conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia po-sizione sociale.  
Cura n° 71,160.  
Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpitò al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata man-canza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue passeggiate, e trovai perfettamente guarita.  
ATANASIO LA BARBERA,  
Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza ve-niva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossa qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza. da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti do-lori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere succumbere, fra non molto i prodigiosi effetti della **Revalenta Arabica**, indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forze, mangia con sen-sibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.  
B. GAUDIN.  
Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chilogr. 12 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65.

1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8.  
BISCOTTI DI REVALENTA

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Cura n° 65,715  
Signora — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla **Revalenta al Cioccolato**, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sovedza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avveza.  
H. DI MONTIGNY,  
Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.  
Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa **Revalenta al Cioccolato**.  
FRANCESCO BRAGGI, sindaco.  
Cadice (Spagna), 8 giugno 1868.  
Cura n° 70,406  
Signora — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vo-stra incomparabile **Revalenta al Cioccolato**.  
VICENTE MORANO,  
Prezzi: in Polvere: scatole di latte per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fra. 8 per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Casa Barry du Barry e Comp. 2, via Opurto, Torino.  
Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.  
Rivenditori: a PADOVA Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro; Cavarzani, farmacista e presso Lazzaro Pertile successore Lotti, Farmacia al Ponte di San Lorenzo.  
PORTOFINO, Roviglio, farm. Varascini. PORTOGRUARO, A. Malipieri, farm. ROVIGO A. Diego, G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quartara, farmacista. — TOL-MEZZO, Gius. Chiussi farm. — TREVISO, Zanetti. — UDINE, A. Filippuzzi, Comessatti. — VENEZIA, Ponci, Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancello; Bellinato; A. Longega. — VERONA, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cas. Beggliatto. VICENZA, Luigi — giallo; Valeri — VITTORIO-CENEDA, L. Marchetti, farm. — BASSANO, Luigi Fabris di Baldassare. — FEL-FRE, Nicolò Dall'Orto. — LEGNAGO, Valeri. — MANTOVA, F. Dalla Chiara farm. Beale. — ODERZO, L. Cinotti; L. Dismutti.

VENDIBILE  
presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto  
LA  
**GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA**  
E SUOI PRINCIPALI CONTORNI  
Padova 1873. Pr. Tip. Sacchetto